

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2629

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

19-9-1911

*[Handwritten signature]*

2629

82

Sincere consue-  
la perdita del fratello amatissimo.

Nella notte del 19 settembre p. p. a Rospal-  
lo (Genova) spirava nel bacio del Signore il  
P. ALFONSO DOMINIO - C. R. Somasco,  
dopo breve malattia, nell'età di anni 62. Spese  
tutta la sua vita nella istruzione ed educa-  
zione dei Sordomuti, specie qui in Roma,  
dove fu per vari anni anche Vicedirettore del  
R. Istituto in via Nomentana. Uomo di pietà  
e di energia, le ore che gli avanzavano, dopo  
la cura degli infelici, piacevasi tutte consacrar-  
le a compilare vari libretti di devozione e  
di religiosa morale ed istruzione ad edifica-  
zione dei fedeli.

La «Vera Roma» che ebbe nell'ottimo P.  
Dominio un costante ed infaticabile collabo-  
ratore, sinceramente quanto amaramente rim-  
piange la perdita di tanto pio, colto e zelante  
Religioso; e nello esprimere alla beneme-  
rita Congregazione, di cui apparteneva e di  
cui fu esemplare decoro, le condoglianze più  
sentite, al Carissimo Defunto prega da Dio  
quel premio eterno che gli meritò una vita  
tutta spesa a gloria sua, a vantaggio della  
Chiesa ed a bene dell'umanità.

x

A Frascati, dopo lunga malattia, sopportata  
con cristiana rassegnazione, a 73 anni di  
età, passata negli eterni riposo la egregia  
donna signora FRANCESCA ANASTASI che  
fu madre di famiglia esemplarissima, or-  
nata d'ogni più bella religiosa e civile  
virtù.

La Vera Roma e tutta la famiglia del suo  
Direttore il signor Enrico Filiziani, ch'ab-  
bero in alta stima la sua defunta, ben le  
pregano dall'Altissimo la eterna pace, men-  
tre all'adorato consorte ed al figlio af-  
fettuosissimo il Rev. mo D. Tito, Parroco e  
Canonico di Frascati porgono le condoglianze  
più sentite e sincere.

58

NO-20

2629



Napallo 19 Settembre 1911.

M.<sup>o</sup> Rev.<sup>o</sup> Pasca,

Per la seconda volta in un anno la casa nostra è stata visitata dalla morte! Il P. Alfonso Tommino, colpito da una pleurite verso le 12 del 17, è spirato la scorsa notte alle 22.

Era nato in Napoli nel 1863. Entrato nella Congreg., e divenuto sacerdote, ebbe vari uffici qua e là. Fu per oltre 25 anni maestro nel R. Istituto dei Sordomuti in Roma; durante questo tempo si occupò pure di storia, specialmente napoletana; collaborò attivamente a vari giornali, e pubblici, per mezzo dell'amico Enrico Feliciani, molti libretti di propaganda religiosa.

Da quattro anni era sordo; insegnavo, scrivevo, predicavo; quando era libero da ciò, scrivevo. È il male terribile lo so per esperienza. Era appunto stava scrivendo parole di carità e la morte venne, quasi fulminea. Egli era pronto; e se mai qualche macchia restasse ancora sull'anima sua, mirammo a mandargli le preghiere che per defunti si impongono le nostre Costituzioni, e le preghiere di tutti i buoni.

S. G. G. G.



2629 18/X/1891

P. DONNINO ALFONSO GIROLAMO

figlio di Raffaele e di Luigia Sorrentini, nacqua a Napoli il 12 I 1849.

Il 22 giugno 1884 arrivò da Napoli al nostro istituto dei Sordomuti di Roma in qualità di maestro. Il 19 luglio vestì l'abito somasco; incominciò il noviziato il 1 dic. 1884 nell'istituto dei Sordomuti dove con rescritto pontificio si era aperto il noviziato per chierici e laici, e seguitando a soddisfare all'ufficio di maestro di quegli infelici, senza mancare però di tutte quelle osservanze religiose che sono prescritte dalle Costituzioni.

Il ch. Donnino aveva manifestato la sua sincera volontà di farsi religioso con questa lettera indirizzata al P. Gen.: " 18 X 1884 - Fin dal 22 giugno trovandomi in questo R. Istituto dei Sordomuti in qualità di maestro, ed avendo chiesto e ottenuto l'abito di aggregato in questa ven. Congregazione Somasca, mi fo ardito umiliarle quanto segue. Avendo esaminato il mio stato innanzi a Dio e consigliatomi col mio direttore spirituale, non che con altre persone illuminate e pie, sonomi deliberato dedicarmi intera mente alla suddodata Congregazione, affine di consacrare tutta e per sempre la mia volontà a Dio

nella persona dei miei Superiori e cooperarmi a migliorare la sorte di questi fanciulli sordomuti ossia ad altri uffici nei quali i miei Superiori crederanno ripormi. Prego pertanto umilmente V.P.M.R. acciò si degni appagare questo mio desiderio, chiaro vedendo essere in ciò il beneplacito di Dio S.

Emise la professione semplice il 25 dic. 1885. Ricevette gli Ordini Minori il 10 aprile 1886.

Già da tempo, prima a Napoli, poi a Roma si era dedicato all'istruzione dei sordomuti nel metodo fonico. Conseguì la patente di insegnamento presso il regio istituto di Milano nel luglio 1886, e la nomina governativa a maestro nelle classi superiori nel luglio 1887.

Emise la professione solenne, con dispensa pontificia di ante tempus, il 29 aprile 1887, per domanda presentata alla S. Sede dal P. Proc. Gen.: "... per la morte del sac. Luigi Bertaccini non vi è più chi confessi nell'istituto dei sordomuti di Roma i vecchi sordomuti e le vecchie sordomute col sistema antico

i vecchi sordomuti e le vecchie sordomute col sistema antico

dei segni. Ma a sostituire il defunto Bertaccini vi sarebbe il chierico studente Donnino Nicola Alfonso della Congreg. somasca, la quale presiede al sud. istituto dei sordomuti. Il Donnino ha già studiato dommatica in Napoli, ed ora sta dia il 2° anno di morale nell'università gregoriana; ha 35 anni, ed è abile nel parlare a segni, come pure esercitato alla predicazione nel medesimo sistema. Sono già tre anni che porta regolarmente l'abito somasco, e la sua vita esemplare indurrebbe i superiori a affrettare per lui i voti solenni, ai quali egli agogna. I voti solenni gli darebbero il titolo all'ordinazione, e questa lo ammetterebbe all'esame per la confessione, esame che è pronto a sostenere".

Celebrò la prima messa il 5 giugno 1887. Con decreto ministeriale del 1 luglio 1887 fu nominato maestro dei sordomuti, assieme ad altri religiosi somaschi. L'istituto dei sordomuti dei somaschi in Roma fioriva sotto ogni aspetto, protetto dal Presidente amicissimo dei Somaschi il Conte di Campello, e guardato con simpatia e ammirazione

dalle autorità governative, come ne fanno fede le molte visite all'istituto e la celebrazione dei saggi accademici dati dagli alunni, e nonostante che la massoneria si rammaricasse che fosse in mano a preti. P. Donnino riscosse ben presto la più ampia considerazione da parte delle autorità, le quali si servirono della sua opera ( eppure era un prete ! ), e anche le autorità ecclesiastiche. Difatti il 28 agosto 1889 " per invito ricevuto da una Commissione scolastica presieduta da S. E.za il Card. Sanfelice, si recò in Napoli a riordinare le scuole dei sordomuti, sezione maschile ai Ponti Rossi, e sezione fem-

minile a Casoria "; ritornò a Roma in settembre. Quale era l'insegnamento? Ne abbiamo un documento registrato per l'inizio dell'anno scolastico 1889-90: " P. Stella e P. Donnino faranno la 2° elementare. Il P. Donnino spiegherà il catechismo basato sulla storia sacra alle 4 classe elementari sezione maschile, e alle due classi elementari, 2° e 3°, sezione femminile; inoltre spiegherà il vangelo domenicale alle due sezioni, farà scuola alla sera come gli altri, guiderà il P.

Stella, Soletti e Natalini nelle ore della scuola ". Il 9 sett. 1890 per incarico del Consiglio di vigilanza, che concorse alle spese, " partì per un viaggio allo scopo di visitare i principali istituti per sordomuti d'Italia ".

In agosto 1892 partecipò a Genova al congresso dei maestri dei sordomuti, " dovendo colà trattare una tesi assegnatgli ". Il 31 X 1893 ebbe la nomina governativa a catechista e a vice-direttore dell'istituto.

Il 9 2 1894 ebbe la nomina a membro della sottocommissione per la revisione del Regolamento interno dell'istituto dei sordomuti.

Le ire anticlericali non mancavano di farsi sentire anche a riguardo di questo istituto retto da religiosi, tanto che nel 1894 si corse il pericolo che i Somaschi se ne dovessero allontanare, se non fosse intervenuta la mediazione del buon Conte Paolo di Campello e la comprensione del P. Gen. Moizo. Le ire si manifestarono acute nel congresso della Società di mutuo soccorso fra i Sordomuti di Roma del 1896, nel quale furono ripetute " le viete frasi dei circoli anticlericali: vogliamo l'istruzione laica ". Rispose il Conte di Capello con una lettera aperta del 29 febb. 1896 ( ASPSG.: RoSord. 50 ): " L'ingratitudine mostrata verso gli Scolopi e i Padri Somaschi, e verso i direttori sacerdoti dei nostri celebrati istituti rivela una completa ignoranza di quanto hanno fatto i più benemeriti apostoli della vostra redenzione. Sono stato testimone per non citare che i morti, dei fortunati sforzi fatti qui dal sacerdote Balestra, e da quell'impareggiabile P. Muti a cui si deve il pronto buon successo del metodo fonico tra noi, valentamente coadiuvato dal pio e bravo sacerdote Bertaccini, dal P. Piatraroia e da non pochi suoi compagni Somaschi ".

Il 31 I 1898 ebbe la nomina governativa a maestro e censore. Quando l'istituto fu tolto ai Somaschi fu collocato in aspettativa il 29 III 1904.

Per invito del Governo avrebbe potuto restare nell'istituto laicizzato a titolo privato; ma egli preferì restare in Congregazione.

4

Difatti il già nominato Conte di Campello aveva domandato al P. Gen. Cossa che gli lasciasse il P. Donnino: " Roma 3 marzo 1904 - Il Consiglio di vigilanza nella seduta di ieri ha dato formale incarico a me di officiare la P.V., acciò voglia disporre che il P. Alfonso Donnino rimanda in Roma e ciò per il bene dei poveri sordomuti, i quali trovano in lui chi può soccorrerli nelle loro contingenze e specialmente nelle cose di religione. Il P. Donnino è l'unica persona che si abbia in Roma, la quale sia per uno speciale spirito di sincero amore per i sordomuti, sia per il suo ministero possa provvedere al bene particolarmente morale dei medesimi. Mi auguro ecc. "

Con lettera privata poi il medesimo Conte di Capello scrisse al P. Gen. il 6 aprile: " chiedo a Lei di rimandarmi presto il P. Donnino che ha lasciato così gran vuoto nell'istituto e in tutti i cordomuti di Roma, che temono di vederlo partire " Il 16 IX 1905 fu nominato preside di S. Martino di Velletri

Nell'ottobre 1908 fu deputato nel collegio S. Francesco di Rapallo come direttore spirituale ed insegnante di storia e geografia nel ginnasio sup.

Morì a Rapallo il 18 sett. 1911. Ne scrisse la lettera mortuaria il Rettore P. Boetti. Il giornale " Vera Roma " nel num. 24 sett. 1911 scrisse: " Uomo di pietà e di energia, le ore che gli avanzavano, dopo la cura degli infelici, piacevasi tutte consacrare a compilare vari libretti di devozione e di religiosa morale ad istruzione ed edificazione dei fedeli. La " Vera Roma " che ebbe nell'ottimo P. Donnino un costante ed inimitabile collaboratore, sinceramente quanto amaramente rimpiange la perdita di tanto pio, colto e zelante religioso; e nello esprimere alla benemerita Congregazione, a cui appartenne e di cui fu esemplare decoro, le condoglianze più sentite, al carissimo defunto prega da Dio quel premio eterno che gli meritò una vita tutta spesa a gloria sua, a vantaggio della chiesa ed a bene dell'umanità ".

4

O P E R E

- 1) La venuta del Redentore al mondo - Roma 1907.
- 2) I dolori di Maria - Roma 1902.
- 3) Sant'Espedito martire e gli eroi della fede - Roma 1902.
- 4) L'anima umana, la sua azione e i suoi destini - Roma, 1904.

P. DONNINO ALFONSO GIROLAMO

L'anima umana e i suoi destini la sua azione e suoi destini - Pensieri morali; Roma a cura del giornale " La vera Roma " di Enrico Filiziani - 1904  
 Precedono in due paginette " due parole di proemio " in cui l'A. dichiara di non scrivere per i dotti, ma per i giovani e soprattutto per il popolo; non annuncia verità nuove, ma usa nell'annunciarle metodo facile, per provare " che dalla scienza della natura emergono tali prove della divinità, da rendere il dubbio assurdo e l'ateismo ridicolo ". Dice inoltre di essersi giovato nella compilazione del presente libretto " dei miei precedenti lavori e di alcune opere morali, tra cui quella catechistica del Rosati ".  
 Può essere, ancora al giorno d'oggi, un buon libro di lettura per i giovanetti dei nostri collegi, suggerendo loro utili riflessioni,

*Copia di Giuseppe...*  
 5) Lezioni di catechismo con note ad uso dei sordomuti Roma 1891.

6) I convittori illustri del Coll. Clem. di Roma, - Roma 1898.

5

4  
di fatto il già nominato Conte di Campello aveva domandato al

- 7) S. Giuseppe ed il Mistero dell'Incarnazione - Roma 1897.
- 8) L'arte di far parlare i sordomuti dalla nascita e l'abbate Tommaso Silvestri - Roma 1889.
- 9) Il preziosissimo sangue di Gesù - Roma 1901.

*\* Saint-Hilaire en Signes (Ches) 2-11-08  
Molto Reverendo Padre,*

Avendo V. R. Signoria pubblicato un libretto spettante al Paganissimo Satana di Gesù, nel intento di diffondere la deviazione al diavolo Satana acclimatata, La prego umilmente che, per la medesima scopo, voglia bene concedermi il permesso di tradurre in francese ed utilizzare la sua cara ed ispirata in favore di un santuario che ha l'onore di custodire di due copie del prezioso sangue di Gesù. Per tal fatta, V. S. Magna sarà raddoppiata in questo modo, il suo piccolo fine.

Stell'attesa di un favorevole riscontro, del quale la cheta posso parlare con molto. La prego di accettare i sensi di religiosa stima con cui ho l'onore di pretestarmi il suo atto suo.

Scemi Caranzon  
Cura  
Char France

- 10) Istruzioni catechistica religiosa ad uso dei sordomuti - Napoli 1889.
- 11) Gesù e il cuore immacolato di Maria - Roma 1890.
- 12) Ricordi ad un giovanetto emico - Roma 1891.
- 13) Gli angeli custodi - Roma 1901.

14) I due abati Tommaso Silvestri e Benedetto Cozzolino - Roma 1894.

15) Dedicì divete suppliche alla madonna della Grazie di Velletri - Siena 1906.

16) Fiorie spine nella vita - Siena 1906.

17) Cenni storici del R. Ist; dei sordomuti - Roma 1898.

18) Dell'utilità delle conferenze pedagogiche-didattiche e del modo s'istituirle fra i maestri dei sordomuti. Siena 1892.

19) La benedetta fra le donne - Nola 1893.

20) Avvertimenti e ricordi ai sordomuti istruiti - Roma 1893.

21) Il successore dell'ab. Tommaso Silvestri - Siena 1896.

22) Curiosità storiche narrate ai giovanetti italiani Roma 1898.

23) Cenni biografici di Luigi Bertaccini - Roma 1899.

24) Una verità incontrastabile esposta con similitudini ed esempi - Roma 1889.

P. DONNINO ALFONSO GIROLAMO

una verità incontrastabile esposta con similitudini ed esempi per cura  
P. A. G. Donnino ors. - Roma, coi tipi di Mariano Armanni nell'orf. Co-  
le - 1889.

frontespizio sta il distico: ileres, si scires unum tua tempora mensem;  
rides, cum non sit forditan una dies?

La traduzione: piangesresti, se fossi certo d'aver un sol mese di vita;

4

... il terminato Conte di Campello aveva domandato al

8

laddove ridi non essendo certo neppur d'un giorno?  
 Precede la dedica dell'autore " a Sua Eccellenza rev.ma Mons. Francesco Cas-  
 selta Arcivescovo di Nicomedia elemosiniere segreto di S.S. Papa Leone XIII  
 ecc. " In 'essa dice che grande effetto ha prodotto sul suo animo la lettura  
 del 2° vol. delle opere del P. Ambrogio Cattaneo ( S.J. ), per cui ad edifi-  
 cazione del suo prossimo compose e presenta " alcuni esempi relativi al primo  
 dei quattro novissimi " - Il che conferma anche nella Presentazione al letto-  
 re, dove, dopo aver esposto la curiosa questione ~~sei~~ che si legge nel trat-  
 ta o sulla morte del P. Gra set, se cioè sia meglio morire una volta sola  
 o due, professa quanto segue: " ti presento questo volumetto, in cui é raccol-  
 to quanto di meglio é sparso nel 2° volume delle opere del P. Carlo Ambrogio  
 Cattaneo....Qui mette bene avvisarti, che di mio ci é pochissimo, e questo  
 consiste nell'aver scelti dall'" esercizio della buona morte " e al miglior  
 modo ordinati alcuni esempi e similitudini, che grande mente hanno operato sul  
 mio povero spirito ".

L'opera é divisa in due parti, incominciando gli " Esempi a pag. 106 fino a  
 pag. 128 ( fine )

*Copia nella biblioteca del vescovo Comi*

MANOSCRITTI

- 1°) Note di Storia Somasca - A.S.P.S.G. 29-37.
- 2) Biografie di Padri napoletani - A.S.P.S.G. 130-37
- 3) Biografie di alcuni Padri della Congreg. Somasca, A.S.P.S.G. 201-38.
- 4) Biografie di PP. Somaschi - A.S.P.S.G. 201-41.
- 5) Varie - A.S.P.S.G. 40-41.
- 6) Discorsetti sacri vari - A.S.P.S.G. 39-2.
- 7) Predicabili - A.S.P.S.G. 55-5.



4

infatti il già nominato Conte di Campello aveva domandato al

4

9

- 8) Spiegazioni evangeliche - A.S.P.S.G. 39-1.
- 9) Lettere - A.S.P.S.G. - 46-70.
- 10) Cose morali - A.S.P.S.G. 30-9.
- 11) Prediche - A.S.P.S.G. 29-11.
- 12) Scritti letterari sacri - A.S.P.S.G. 23-5.
- 13) Il coll. Clementino di Roma - A.S.P.S.G. 220-195.
- 14) Biografie di P. Messatanta e altre note - A.S.P.S.G. 130-147.
- 15) Biografia di Masaniello - A.S.P.S.G. 50-9.
- 16) Notizie riguardanti i PP. Someschi a Napoli - A.S.P.S.G. - 57-10.
- 17) Appunti dei miei brevi discorsi sacri - A.S.P.S.G. 39-1.